

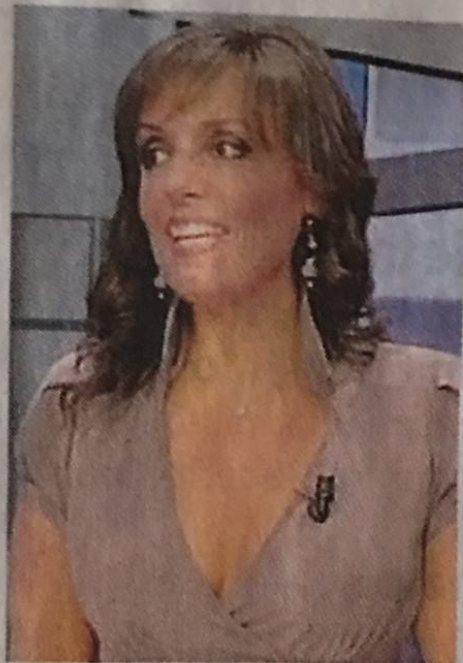
# Balestrieri: «Saluto la Rai e mi dedico al volontariato»

## La storia

Dopo 24 anni lascia l'azienda: nel suo futuro tanti viaggi e la onlus Riscatti

■ Il trolley è da sempre il suo fidato compagno di viaggio. Lo è stato in passato, quando la bresciana Federica Balestrieri era per tutti prima la «signora della Formula Uno», quindi inviata speciale del Tg1. Lo sarà ora, quando dopo 24 anni ha deciso di dire addio alla Rai e alla tv. «E con mio marito - racconta - sono pronta a girare il mondo nel modo più semplice possibile. Con un bagaglio a mano». Ma non solo, visto che il mondo del volontariato entrerà ancora di più nella vita di tutti i giorni: «Aumenterà l'impegno per la mia onlus "Riscatti", associazione di volontariato che realizza progetti legati al mondo della cultura, della fotografia, della musica, delle arti e dello sport per promuovere l'integrazione sociale».

Il mondo del giornalismo però resterà un punto di riferi-



**Giornalista.** Federica Balestrieri

mento, come lo è stato fin da quando era ragazza. «Venivo dal liceo Arnaldo, studiavo all'università - racconta - e con un'amica cullavo il sogno di scrivere per un quotidiano. Vedemmo che stava per nascere la Gazzetta di Brescia, ma alla fine in redazione mi presentai soltanto io: iniziò la mia collaborazione, che poi mi portò anche a Brescia oggi e al Giornale di Brescia».

Una vera e propria gavetta, prima del viaggio-studio in Inghilterra e la chiamata della Rai. «Non ero molto convinta,

nessuno mi poteva assicurare che mi sarei occupata di motori come invece avrei voluto; mio padre però fu perentorio: torna e accetta la proposta».

Era il 1992 e per 5 anni la Balestrieri ha seguito diverse discipline, ma non i motori. Poi l'approdo alla Formula Uno, come inviata sui circuiti e quindi in studio per la trasmissione legata alle gare. «Anni bellissimi, ma nei quali mi sono resa conto che poco cambiava. Stessi piloti, stesse storie, stesse curiosità. E io, per quanto grande fosse la mia passione, cercavo altro. Volevo raccontare storie, essere la "donna dei motori" mi andava decisamente stretto».

Nel gennaio 2010 l'occasione: l'amico e collega Marco Franzelli la vuole al Tg1 e la Balestrieri diventa inviata speciale da Milano. Moda, costume e società sono il suo pane quotidiano, «anche se una delle esperienze più interessanti l'ho vissuta seguendo la campagna elettorale di Beppe Grillo nel nord Italia». Si arriva ai giorni nostri e alla «finestra» concessa dalla Rai per uscire. «Mi sono chiesta che cosa avessi ancora da dare e la risposta è arrivata dal fatto che sento il desiderio di vivere ogni secondo della mia vita fuori». Da qui il saluto, al lavoro ma non alla sua città d'origine. «Sto spesso a Milano, ma Brescia resta e resterà sempre nel mio cuore. Perché in fondo mi manca quella dimensione locale, ovvero ciò che cerco». //

**GIANLUCA MAGRO**